

Il Secolo XIX

13 ottobre 2016

Alluvione, la beffa dei progetti



Gavi, via Bosio allagata dopo l'alluvione del 13 ottobre 2014

Alessandria - Salgono i costi per **progettare i lavori** che ancora mancano per sistemare il territorio dopo il disastro dell'**alluvione di due anni fa**. Una beffa, specie per i piccoli Comuni.

Già nel dicembre 2014 molte amministrazioni avevano presentato progetti di notevole entità per evitare il ripetersi di quanto avvenuto poche settimane prima. **Gavi**, per esempio, aveva inviato a Roma il progetto per la sistemazione definitiva del versante del Forte, con le necessarie canalizzazioni dell'acqua (investimento da 5,6 milioni di euro). Da qualche tempo, per sperare di ottenere i fondi, i Comuni devono però chiedere l'inserimento dei progetti nel Rendis, cioè il **Repertorio nazionale degli interventi per la difesa del suolo**, istituito dal ministero dell'Ambiente.

«Un aggravio - dice il vicesindaco di **Arquata**, Paolo Spineto - poiché per inserire i progetti, innanzitutto, ci sono delle **finestre temporali** e, soprattutto, va presentata una progettazione più dettagliata. Lo Stato può aver ragione a voler conoscere al meglio per cosa si chiedono i soldi, però i progetti erano già stati fatti e ora si devono spendere altri soldi per "**adeguarli**" ai nuovi criteri previsti, senza avere nessuna certezza di **ottenere i fondi**».